

Awards

Tutti i vincitori di Its 2022

Charlie Constantinou e Mata Durikovic si aggiudicano le sezioni principali del contest fondato da Barbara Franchin. Demna, direttore creativo di Balenciaga, ha partecipato come giurato Svelata l'Arcademy, anteprima di un nuovo grande museo di moda. **Tommaso Palazzi (Trieste)**

Its strikes back. C'era commozone e aria di festa sotto le volte del **Salone degli incanti** a Trieste per la 20ª edizione di **Its contest 2022 - The ark of creativity**. Demna, direttore creativo di **Balenciaga**, ha partecipato come giurato con aria soddisfatta. Commossa, ma carica della forza che tutti le riconoscono, la founder **Barbara Franchin**. L'**Its Arcademy award**, con il premio da 15 mila euro e una mentorship di sei mesi da parte della Direzione tutoring & consulting di **Pitti immagine** al progetto finalista più creativo, innovativo e socialmente responsabile è stato assegnato a **Charlie Constantinou**. **Mata Durikovic** ha invece vinto l'**Its media award**, con 8 mila euro assegnati dalla Media jury di Its 2022 al finalista capace di comunicare la propria visione e un messaggio socialmente utile. A vincere l'**Its video presentation award** del valore di 3 mila euro assegnato da Its al miglior fashion film, è stato scelto l'approccio di **Lucia Chain**. **Zong Bo Jiang & Xiaoling Jin**



Il finale del concorso Its contest 2022

hanno vinto il **Digital fashion award**, 3 mila euro assegnati da Its al miglior progetto di digital fashion. L'**Otb award** da 10 mila euro assegnato dal gruppo **Otb-Only the brave** a un finalista fashion, accessori o gioielli è andato a **Lili Schreiber**. **Yudai & Anna Tanaka** hanno trionfato nell'**Its artwork award powered by Swatch art peace hotel**, 10 mila euro assegnati scegliendo tra tutti i partecipanti a Its contest 2022, mentre gli **Its sportswear award powered by Lotto sport** da 3 mila, 2 mila e mille euro sono stati assegnati da Lotto sport ai tre finalisti che

hanno sviluppato un progetto di sneakers: **Hing Fung Jesse Lee**, **Charlie Constantinou** ed **Edward Mendoza**. Nella serata precedente alla premiazione è stato svelato il futuro museo Its Arcademy, con la mostra **«The first exhibition: 20 years of contemporary fashion evolutions»**, patrocinata dal **Ministero dei beni culturali** e curata da **Olivier Saillard**, curatore e storico della moda ed ex direttore del **Palais Galliera** di Parigi. **Its Arcademy, museum of art in fashion** sarà aperto al pubblico dalla primavera 2023. «Stiamo già facendo rete con varie realtà in

Italia, dove per ora non c'è un grande museo nazionale della moda. Per valorizzare le nostre grandi realtà locali», ha spiegato a **MFF** Barbara Franchin. E **Andrea Rosso** ha aggiunto: «Potremmo forse collegarci a questa iniziativa anche con l'archivio di **Diesel**. Ci penseremo». «**Cnmi** da anni lavora per sensibilizzare le persone e le istituzioni su un museo per la moda a Milano. Credo ci siano ora importanti passi in avanti», ha chiosato il presidente di **Cnmi-Camera nazionale della moda italiana**, **Carlo Capasa**, quando **MFF** ha sottolineato questo ulteriore bel risultato di Its che mette Trieste sulla mappa dei grandi musei di moda europei. «Può competere con le collezioni dei grandi musei a livello mondiale e divenire il primo interamente dedicato alle forme e alle espressioni più contemporanee della nostra epoca», ha notato **Olivier Saillard**. Una sorta di mega regalo di compleanno per i 20 anni di Its, che promette di stupire ancora. (riproduzione riservata)

Iniziativa

Gli esordi di Azzedine Alaïa in un volume



Non si era mai completamente alzato il sipario sul periodo intercorso tra l'arrivo a Parigi di **Azzedine Alaïa**, nel 1956, e la sfilata di New York del 1982 che lo fece decollare verso il successo. Ventisei anni in cui il designer di origine tunisina (nella foto) incontrò personalità fuori dal comune, lavorò con discrezione e cominciò a collezionare opere e abiti di grandi couturiers. Oggi il percorso compiuto dallo stilista in questi cinque lustri è raccontato in un libro di 416 pagine, **Alaïa avant Alaïa**, di cui è curatrice l'amica di lunga data **Carla Sozzani**, con testi di **Laurence Benaim**, dello storico della moda **Olivier Saillard** e prefazione del filosofo **Emanuele Coccia**. (riproduzione riservata)
Silvio Manzoni (Parigi)